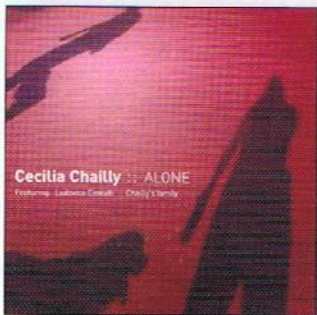


★★★★★



Emi, 2006
reg.: 2005 durata: 61'

Una confessione in musica, affettiva, affettuosa, familiare, intima: tuttavia impossibile da tenere per sé. Per chi conosce da sempre Cecilia e la sua famiglia, questo album è d'una tenerezza toccante. Chi la conosce come artista inquieta, sempre alla ricerca di una dimensione musicale, riconoscerà il seguito d'un lavoro iniziato da tempo. Qui però la struggenza dei ricordi (*Alone* è dedicato al "caro papà" Luciano Chailly), la singolare ambientazione delle registrazioni (effettuate nelle abitazioni di famiglia, compreso *Living Room* suonato con l'amico Einaudi sul pianoforte del padre), e la concezione musicale eterogenea mescola, prima di missarle, l'invenzione-improvvisazione vocale, poetica e strumentale di oggi a fotogrammi acustici infantili e registrazioni d'ambiente. I ricordi si stemperano, o si acuiscono, in ballate semplici o pensieri strumentali - i pezzi sono 17 - che vibrano di profumi e lingue composite, secondo lo stile musicale e poetico comunicativo suo caratteristico, che pare ogni volta stupirsi della bellezza dolorosa dei suoni e delle cose (come delle parole, anzi dei richiami verbali) semplici e vicine, magari non tutte afferrate al momento giu-

sto. Evocando luoghi e respiri conficcati nel cuore per essere più protetti, Cecilia suona, canta, parla: rielabora in musica. Piange e ride attraversando memorie e stagioni per paura di rimanere sola. Ma c'è la sua stella, non solo musicale, che la rinfranca.

MA CHI SCRISSE QUESTA PAGINA?

Beethoven: *Trio per violino, violoncello e pianoforte: Anhang 3, Hess 48, WoO 38 e 39, op. 11*

Frank Bridge Trio: Roberto Mazzola *violino*, Giulio Glavina *violoncello*, Mariangela Marcone *pianoforte*
Inedita, 2006

reg.: 2005 durata: 64'

★★★★



Il *Trio in Mi bemolle Anhang 3*, completato ed eseguito in prima assoluta a Moneglia (per l'Associazione Musicale Felice Romani) nel giugno 2005, è ora la ghiotta prima discografica che apre il prezioso impaginato di rarità d'autore. In realtà, come spiegano le belle note di presentazione di Armando Orlandi, di questa pagina già personale, e a lungo attribuita a Mozart, si ha per certo il cognome d'autore non il nome: l'ha composto Carlo o Ludwig? Comunque è un incontro più che interessante per la matura individualizzazione degli elementi del di-

scorso musicale e strumentale. Così brillano per coerenza e omogeneità le altre curiosità che danno felice sostanza al programma, suonate con intelligenza e diligente linea strumentale, se non con tutta l'inventiva e lo slancio che la scrittura d'autore esigrebbe.

CHE AUTORI ANCORA ATTUALI!

Petrassi: *Sestina d'autore "Veni Creator Igor". Seconda Serenata Trio. Dialogo Angelico; Dalla-*

piccola: *Quaderno Musicale di Annalibera. Tartiniana seconda. Parole di San Paolo*
Ciro Longobardi, *pianoforte*. Daniele Colombo, *violino*. Cristina Zavalloni, *mezzosoprano*. Ensemble Dissonanzen, Claudio Lugo, *direttore*
Mode, 2006

reg.: 2005 durata: 55'

★★★★★



Messi al muro un paio d'anni fa dai tagli statali ma non vinti, quelli di "Dissonanzen" fanno sentire la loro voce nel modo più giusto: con un programma discografico dedicato ai due senatori della musica italiana del Novecento, accolto in un importante catalogo di musica moderna. Un inserimento guadagnato sul campo. L'impaginazione val di per sé, l'esecuzione va conosciuta. C'è da augurarsi che soprattutto i giovanissimi, digiuni di ascolti storici, vi si accostino senza pregiudizi ché la "sestina" rappresenta altrettanti episodi basilari del secolo scorso. Tutti solisti, tutti cameristi, tutti compresi nello spirito dei pezzi e non solo nella lettera (ma suonano con precisione e incisività non comuni): il grup-

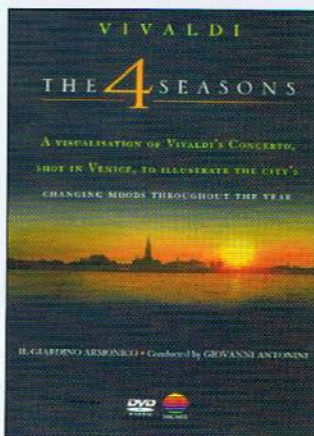
po onora gli autori, dimostrandone la loro significativa attualità.

SUONI E IMMAGINI DI VENEZIA

Vivaldi: *Le quattro stagioni*

Il Giardino armonico: Enrico Onofri, *violino solo*; Giovanni Antonini, *direttore*
Tony Sutcliffe, *regia*
Dvd Nvc Arts, 2006
reg.: 1994 durata: 42'

★★★★★



Potete usarlo come audio, oscurando il video; o viceversa. Non ve ne pentirete in nessun caso. Ma è meglio, anche se i puristi arricceranno il naso, godersi insieme suoni e immagini. Riversato in dvd a una dozzina d'anni dalla realizzazione, questo visivo atto d'amore a Venezia con musica è ancora un documentario di culto. Intanto perché il rapporto Vivaldi-Venezia corrisponde a una pacifica convivenza. Senza forzature didascaliche o improbabili interpretazioni (semmai con qualche gustosa allusione, ottenuta inserendo tra i fotogrammi ambientali quelli relativi ad alcune botteghe artigiane: così ad esempio l'evocazione dell'Inverno si nasconde nelle "algide" trasparenze di alcuni manufatti vetrosi) immagini di Venezia, prive o quasi di identificazioni/intenzioni stagionali, vengono impaginate movimento per movimento. Lasciando libera l'immaginazione dello spettatore, ogni tanto richiamato all'ordine da fugaci in-